

# DONNA

# PI

**SPECIALE CREATIVA**

**CUCINA  
FAI DA TE  
POLLICE  
VERDE**

SETTIMANALE 23 SETTEMBRE 2010 ANNO 16 N. 38 € 1,00



**KIM KARDASHIAN**  
Da Hollywood a Milano.  
La meravigliosa vita di Kim



**LA NUOVA MISS ITALIA  
INCORONATA DA SOPHIA E MILLY**



**IRENE PIVETTI**  
Uomo, con o senza  
di te vivo lo stesso



**ROY DE VITA**  
La chirurgia plastica  
è una cosa seria



**SIMONA VENTURA**

## Sono arrivata in cima ma ora cambio

**Amore, professione, meno seno  
e più cervello. Come Simona  
prepara la nuova Simona**

**INSINNA E FILANGIERI - RICCARDO SARDONE' - BENEDETTA PARODI**



*...non si sa spiegare all'imm... oltre l'...*

**Il famoso specialista in chirurgia plastica e ricostruttiva spiega che sia i medici sia chi lavora nei media dovrebbe offrire un'informazione corretta e approfondita. Solo così, infatti, si aiutano le persone a valutare bene la propria situazione**

di Silvia Sitari

**ROY DE VITA**

# ALLA RICERCA DI UN ASPETTO MIGLIORE

**D**i recente, nell'inserito settimanale di un noto quotidiano italiano, è apparsa un'intervista a Ivó Pitanguy, il guru della chirurgia plastica, che afferma che l'eccessiva massificazione del bisturi ha banalizzato il "ritocco", e il senso di questa specializzazione della chirurgia.

In Italia, lo Stato è costretto a varare una legge per impedire che ragazze minorenni si sottopongano a mastoplastiche additive. Ma è di qualche giorno fa la notizia di una nuova protesi per al-

zare i glutei. Come barcamenarsi tra le affermazioni di Pitanguy e le "sirene incantatrici" di nuove tecniche per modellare i nostri corpi secondo i diktat del jet set? E come difenderci

dai ciarlatani? Lo abbiamo chiesto al professor Roy De Vita, Primario Divisione chirurgia plastica ricostruttiva dell'Istituto dei tumori di Roma "Regina Elena".

**Ha ragione Pitanguy? Abbiamo abusato troppo della chirurgia plastica?**

Il problema è duplice, e di una parte sono responsabili quelli che fanno la mia professione, dell'altra i media,

perché sono sempre a caccia di notizie sensazionali! Non c'è giornale che non riporti, settimanalmente, articoli sulla medicina estetica o sulla chirurgia plastica.

Questo fa sì che il messaggio che passa sia una spinta in tale direzione. Ma la cosa grave è un'altra: il mestiere di voi giornalisti imporrebbe la verifica di una notizia prima di pubblicarla ma, purtroppo, un gran numero di giornalisti, come un gran numero di medici, fanno male il proprio mestiere.

**Per la categoria accetto il rimprovero, ma ci chiarisca come stanno le cose.** Abbiamo un'immagine esasperata di quello che è la chirurgia estetica. E sono d'accordo con Pitanguy quando dice che tutto que-

**Quelli di chirurgia plastica sono interventi esattamente come tutti gli altri**



A sinistra, Roy De Vita, primario della Divisione di chirurgia plastica e ricostruttiva del "Regina Elena". I modelli cui aspira chi si rivolge al chirurgo sono Angelina Jolie (sopra) e Brad Pitt (a fianco).

uno diverso, per cui tu devi compiere un atto terapeutico, non fai ristrutturazioni. **Dunque bisogna diffidare di chi consiglia ritocchi?** Chi oltrepassa la porta del mio studio ha delle fragilità psicologiche. Se, ad esem-

**Chi si rivolge al chirurgo plastico ha difficoltà psicologiche. Non bisogna approfittarsene**

sto ha portato a una banalizzazione di questa branca della chirurgia. Perché dobbiamo sempre avere chiaro che di chirurgia si tratta. La mia specialità si trova a essere facilmente commercializzata, e tanti medici pentiti che, inizialmente hanno fatto scelte diverse ma che, poi, non si sono realizzati in quelle specializzazioni, fanno un corso di due giorni pensando che sia molto semplice fare il mio mestiere. Ogni volta che faccio questa affermazione la gente chiede come sia possibile, ma le cose stanno così:

per fare il chirurgo plastico non serve la specializzazione, basta la laurea. A nessuno viene in mente di alzarsi la mattina e andare a fare il cardiocirurgo perché i danni che potrebbe commettere sarebbero enormi. Nella chirurgia plastica, invece, non si sa che si possono fare gli stessi danni, li si sottovaluta e si fa ogni cosa lo stesso. La richiesta è molto alta e si cerca di soddisfarla oltremisura. Sul mio sito è scritto di diffidare di chi consiglia gli interventi chirurgici perché questo è un mestiere di medico non

pio, lei viene per un problema di palpebre, ed io comincio a dirle "Signora, però il suo collo...", cosa succederà? Che, avendolo detto io, lei inizierà a guardare il suo collo, in modo diverso. Questo modo di agire, da parte di uno che fa questo mestiere, è un atto violento verso una persona che è già fragile psicologicamente. Ecco perché dico di diffidare da chi offre addirittura gli interventi "tre per due". Non si fanno offerte speciali perché facciamo interventi chirurgici con tutto quello che comportano: anestesia,

post operatorio e una biologia che non è controllabile! Quello che accade nel corso del tempo non possiamo sempre saperlo con esattezza perché la medicina non è una scienza esatta, e viviamo di statistiche. Tutto va affrontato con estrema cautela, con tutti gli esami diagnostici e gli accorgimenti previsti per gli interventi chirurgici: si figuri se si possono eseguire interventi nel retrobottega di un istituto di bellezza!

**Chirurgia estetica, chirurgia ricostruttiva... Ce le può definire?**

La chirurgia plastica è la specialità all'interno della quale esistono due branche: una è la chirurgia ricostruttiva e una è la chirurgia estetica. Ma non è una scelta di campo: sono due componenti della chirurgia plastica. Quindi, per quanto mi riguarda, il chirurgo estetico non esiste. Chi si definisce tale è come un pilota che si definisce "pilota decollatore"...

**Che fa solo una parte di un**

**qualcosa?**

Esatto. La ricostruttiva, che è un po' la "madre", serve a ripristinare un determinato "distretto" del nostro corpo dal punto di vista morfofunzionale. Non si chiama chirurgia plastica perché usiamo materiali plastici, ma perché è la chirurgia delle forme. E la chirurgia delle forme non può prescindere dall'estetica, ma le tecniche di estetica sono praticamente mutuali, cioè sottoposte per intero, alla chirurgia ricostruttiva. E, per essere ancora più chiari, è un'applicazione clinica su



Per Roy De Vita, Michael Jackson (a sinistra) e Mickey Rourke (a destra) sono pessimi esempi di chirurgia estetica.



una persona che ha una patologia non organica.

**Qual è la prima cosa che chiede a chi entra nel suo studio?**

Chiedo cos'è che crea un problema, cosa non va bene. Perché ho potuto imparare nel tempo che quello che si vede dal di fuori non è necessariamente ciò che la paziente vive male di sé. Pensare che una signora con un naso importante venga per una rinoplastica è un errore. La percezione del proprio corpo, spesso, non ha nulla a che vedere con chi ci osserva dall'esterno.

**E una volta scoperto ciò che non piace, cosa fa?**

Verifico se la cosa è fattibile. Il mio sguardo e la mia esperienza mi permettono di valutare se il difetto è obiettabile o meno. Se il difetto è piccolo ed è fattibile eseguire l'intervento vado avanti, altrimenti approfondisco il discorso dal punto di vista psicologico. Inoltre, nel primo caso, faccio sempre un esame con la paziente di tutti i pro e i contro dell'intervento. E, se a mio avviso la bilancia pende dalla parte negativa lo sconsiglio, o addirittura, rifiuto l'intervento. Il rifiuto avviene quando qualcuno viene con la foto del naso... di

Brad Pitt. In quel caso quella persona vuole Angelina Jolie, vuole la vita di Brad Pitt. Pensa che quel naso gli farà raggiungere quella vita. Come ho scritto sul mio sito, un intervento di chirurgia plastica può cambiare l'aspetto e restituire quella self-confidence perduta, ma non necessariamente cambia il proprio look secondo i propri desideri o modifica il modo di fare delle persone

con questo andazzo, con questa mercificazione che esula dalla professione del medico. E le dico che in Italia ci sono tanti bravissimi chirurghi plastici che, come me, operano con coscienza, serietà, dedizione e competenza. Ma, soprattutto, non vendono "mortadella all'eterno". Perché il discorso della cattiva informazione è anche determinata, non solo dai media, ma anche da

## Il chirurgo plastico deve capire anche il disagio psicologico dei suoi pazienti

che ci circondano.

**Mi pare di capire che abbiamo attivato un'induzione a dei modelli estetici di riferimento che risultano devastanti se non hanno i filtri giusti: vogliamo correggere il tiro?**

Quando ho scelto di fare "Diario di un chirurgo", su Discovery Channel, era perché volevo uscire dal coro e non sentirmi più, con il mio silenzio, connivente

quei medici che con superficialità spingono sul pedale dell'acceleratore della commercializzazione - perché la chirurgia estetica è interamente a carico del paziente - dimenticando che fanno un altro mestiere.

**Cosa diciamo a una giovane donna che soffre per qualcosa del suo aspetto che vede come un difetto?** Il discorso è complesso, però, in linea di massima, se la

paziente ha un disagio psicologico notevole, l'intervento cura quel disagio. Ma nel colloquio bisogna capire le motivazioni profonde della paziente. Bisogna capire se il problema è di immaturità o è un disagio pesante: in questo caso, l'intervento aiuta la paziente perché ne accresce l'autostima.

**Mi tolga una curiosità: quanti sono gli uomini che entrano nel suo studio?**

Gli uomini entrano, non rappresentano quella fetta che leggo sui giornali, ma ci sono. Una volta non c'erano, oggi sono il 10% e la sensazione è che, nel tempo, il numero salirà. E le loro richieste prevalenti sono botulino e filler.

**C'è un personaggio famoso che, secondo lei, è un bell'esempio di chirurgia plastica?**

(sorridente) Quando mi levo il camice mi disinteresso completamente del mio lavoro... Però posso dirle che ci sono degli esempi mostruosi, di cui, il più eclatante è Mickey Rourke. E anche Michael Jackson: ma lì la responsabilità è, almeno al 50%, del chirurgo che ha eseguito l'intervento e non lo ha rifiutato, operando una scelta di convenienza e non di qualità.